

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sull'ordine dei lavori	84
5-00763 Zucchi: Richiesta di stabilizzazione per i dipendenti a tempo determinato della CRI	85
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	91
5-00901 Bellanova: Trattamento di CIGS per i lavoratori delle aziende Zodiaco Srl e Labor Srl	85
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	93
5-00971 Cazzola: Sulla salvaguardia occupazionale nell'area di Marzabotto	86
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	94
5-00982 Miglioli: Sulla crisi del distretto ceramico	86
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	96
5-01038 Pelino: Sul mantenimento delle funzioni della sede INPS di Sulmona	87
5-01184 Burtone: Sull'accesso agli ammortizzatori in deroga	87
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	97

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2008. C. 2320 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2007. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio)	87

INTERROGAZIONI

Martedì 7 aprile 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini.

La seduta comincia alle 14.10.

Sull'ordine dei lavori.

Stefano SAGLIA, *presidente*, intende anzitutto esprimere, anche a nome dell'in-

tera Commissione, la piena e commossa solidarietà nei confronti delle vittime e dei superstiti del grave evento sismico che ha colpito la Regione Abruzzo.

Passando, quindi, alle modalità di svolgimento dei lavori della Commissione per la giornata odierna, propone – se non vi sono obiezioni – di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare immediatamente alla seduta dedicata allo svolgimento di interrogazioni, per poi proseguire con la prevista seduta in sede consultiva.

La Commissione concorda.

5-00763 Zucchi: Richiesta di stabilizzazione per i dipendenti a tempo determinato della CRI.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Angelo ZUCCHI (PD) auspica che il monitoraggio appena concluso dal Governo, di cui ha dato notizia il sottosegretario Martini, confermi le informazioni già riportate nell'atto di sindacato ispettivo in titolo, in modo che si possa conseguentemente procedere alla stabilizzazione dei lavoratori della Croce Rossa Italiana con contratto a tempo determinato, taluni dei quali hanno visto più volte prorogato il proprio rapporto di lavoro e si trovano, di fatto, in una condizione di sostanziale precarietà lavorativa ormai da diversi anni.

Dopo avere ricordato che l'importanza del lavoro svolto da tale personale è testimoniata, proprio in queste ore, da un impegno continuativo e generoso che detti lavoratori stanno assicurando nell'emergenza che sta colpendo la Regione Abruzzo, si augura che gli elementi di conoscenza resi oggi dal competente dicastero rispondano al vero e, dunque, possano favorire il raggiungimento delle soluzioni auspiccate. Si dichiara, pertanto, moderatamente soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, riservandosi di verificare se ad essa seguiranno fatti concreti.

5-00901 Bellanova: Trattamento di CIGS per i lavoratori delle aziende Zodiaco Srl e Labor Srl.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Teresa BELLANOVA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo. Fa innanzitutto notare che tale risposta giunge tardivamente — rispetto alla data di presentazione del suo atto di sindacato ispettivo

— e contiene, inoltre, dati che destano profonda preoccupazione. A fronte della grave situazione economica determinatasi nel settore tessile e dell'abbigliamento nel territorio salentino, rileva infatti la mancata predisposizione da parte del Governo di misure idonee a rilanciare l'intero comparto. In particolare, constata che non è stata data attuazione, ad oggi, all'accordo di programma siglato il 1° aprile 2008 — finanziato anche grazie al contributo regionale e del sistema delle imprese — in vista del rilancio della competitività del settore, rilevando anche l'imminente scadenza degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle due aziende indicate nell'interrogazione in titolo. Dinanzi a tale dato, evidenzia che il Governo attualmente in carica ha operato un drastico taglio delle risorse destinate all'attuazione del citato accordo di programma e non sembra in procinto di adottare provvedimenti concreti finalizzati alla proroga del trattamento di integrazione salariale a favore dei tanti lavoratori coinvolti nella crisi di quel territorio; ciò, inoltre, in evidente contrasto con quanto affermato sull'argomento anche da un rappresentante del Ministero dell'interno, che si era personalmente impegnato a recuperare risorse proprio per venire incontro alle esigenze prospettate nell'interrogazione in titolo.

Esprime, inoltre, rammarico per il fatto che nella sua risposta il rappresentante del Governo abbia fatto riferimento all'imminente adozione di un provvedimento che risulterebbe connesso all'attuazione di un percorso di cessazione di attività: si intraprenderebbe così una direzione totalmente opposta a quella prefigurata dall'accordo di programma, che tenderebbe, invece, a riqualificare e rilanciare le attività imprenditoriali. Fa altresì notare che tale scelta è in conflitto con l'inderogabile necessità di una proroga dei trattamenti di integrazione salariale espressa in un incontro tenutosi presso il Ministero dello sviluppo economico con le parti sociali nel dicembre scorso, trattamenti che — per l'appunto — si sarebbero dovuti autorizzare nella prospettiva dell'attuazione di processi di riconversione e rilancio indu-

striale, e non della cessazione delle attività. Auspica, pertanto, che l'Esecutivo convochi al più presto un formale incontro con le parti interessate, al fine di dare avvio ai necessari adempimenti e garantire, a lavoratori che non percepiscono lo stipendio da diversi mesi, le opportune misure di sostegno al reddito.

5-00971 Cazzola: Sulla salvaguardia occupazionale nell'area di Marzabotto.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuliano CAZZOLA (PdL) si dichiara soddisfatto della risposta, anche perché – rispetto alla data di presentazione della sua interrogazione – vi è stata una positiva evoluzione della vicenda della cartiera di Marzabotto, che può considerarsi meno critica del previsto. Ricordato, infatti, che sono stati di recente posti in essere un confronto e un dialogo tra le parti, le quali hanno convenuto su una gestione concordata della cassa integrazione e hanno definito un percorso comune sino al giugno del 2009, prende favorevolmente atto degli elementi di conoscenza forniti dal rappresentante del Governo.

5-00982 Miglioli: Sulla crisi del distretto ceramico.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ivano MIGLIOLI (PD), nel replicare, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, della quale si dichiara parzialmente soddisfatto. Fa notare che la crisi economica in atto si sta ripercuotendo fortemente sul settore ceramico, che giudica comparto fondamentale nell'ambito del tessuto produttivo italiano, dal momento che occupa oltre 30.000 lavoratori e produce una gran quantità di beni destinati alle esportazioni. Sottolinea come numerose aziende risultino al momento

interessate da processi di ristrutturazione e messa in liquidazione, con una inevitabile, pesante, ricaduta sul versante occupazionale, in relazione al quale si registra un considerevole aumento del ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Nel rilevare che tale situazione sembra destinata ad aggravarsi, sottolinea l'incapacità del Governo di fronteggiarla con provvedimenti opportuni, come è risultato evidente con l'esame del decreto-legge n. 5 del 2009, volto a sostenere alcuni settori industriali in crisi, di recente approvato dal Parlamento. A tale riguardo, pur esprimendo compiacimento per il riferimento al settore ceramico contenuto nel parere reso dalla XI Commissione sul citato decreto-legge, ritiene che le misure predisposte dall'Esecutivo in quel provvedimento abbiano tenuto in considerazione solo una parte delle imprese del Paese.

Pur prendendo atto positivamente dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo per la convocazione, per il prossimo 14 aprile, di un « Tavolo nazionale della ceramica », ritiene opportuno che l'Esecutivo predisponga interventi immediati e concreti al fine di affrontare rapidamente le questioni fondamentali del settore, quali la scarsità delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali (per cui auspica un potenziamento sia della CIGO sia della CIGS), il costo dell'energia, la necessità di realizzare infrastrutture a servizio del distretto e un « tecnopolo » della ceramica, l'esigenza di garantire alle aziende un più agevole accesso al credito. Nel far notare, inoltre, che la disponibilità del Governo ad avviare un confronto con le parti interessate va in controtendenza rispetto ai più recenti orientamenti in materia di concertazione espressi dal Presidente del Consiglio dei ministri, auspica che l'invito a partecipare ai lavori del richiamato « Tavolo nazionale » possa essere esteso, oltre che al livello regionale, anche alle province di Reggio Emilia e Modena, in virtù del rilevante coinvolgimento di detti territori all'interno delle questioni segnalate. In conclusione, dichiara di rimanere in attesa di valutare l'effettivo operare del Governo, al fine di

verificare se gli impegni assunti in questa sede sapranno tradursi in provvedimenti concreti a favore di un comparto particolarmente in crisi.

5-01038 Pelino: Sul mantenimento delle funzioni della sede INPS di Sulmona.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che, a seguito di intese intercorse tra il Governo e il presentatore dell'atto di sindacato ispettivo, lo svolgimento dell'interrogazione in titolo – a causa di un oggettivo impedimento legato alla grave emergenza in atto nella Regione Abruzzo – è rinviato ad altra seduta.

5-01184 Burtone: Sull'accesso agli ammortizzatori in deroga.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) prende atto che l'ultimo passaggio della risposta apre una possibilità per la soluzione della questione segnalata con la sua interrogazione, in quanto indica uno specifico impegno del Governo, che non può non essere apprezzato. Si dichiara, pertanto, sostanzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, sottolineando tuttavia che in essa vi è soltanto una mera previsione circa l'eliminazione del vincolo del 10 per cento fissato dalla legislazione vigente, laddove – per una valutazione completamente positiva della posizione dell'Esecutivo – è ora necessario che si proceda, in tempi rapidi, alla reale attivazione di misure concrete, anche mediante eventuali provvedimenti d'urgenza. Auspica, quindi, la pronta adozione di tali interventi da parte del Governo, tanto più raccomandabile in una fase di crisi come quella attuale.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 7 aprile 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini.

La seduta comincia alle 14.35.

Legge comunitaria 2008.

C. 2320 Governo, approvato dal Senato.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2007.

Doc. LXXXVII, n. 1.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviati nella seduta del 1° aprile 2009.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 1° aprile scorso, ha convenuto di concludere nell'odierna seduta l'esame preliminare dei provvedimenti in titolo. Fa presente, inoltre, che il rappresentante del Governo – che ringrazia per la disponibilità – dovrà a breve abbandonare i lavori della Commissione.

La Commissione prende atto.

Maria Grazia GATTI (PD) ritiene che, nell'ambito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge comunitaria presso la XI Commissione, sarebbe stato opportuno discutere anche dell'articolo 38, che reca una delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mer-

cato interno. Infatti, giudica tale direttiva in grado di investire in pieno le competenze della Commissione, mettendo in gioco il bilanciamento di interessi assai rilevanti come il rispetto delle regole della libertà di concorrenza e la tutela dei lavoratori impiegati presso aziende che partecipano ad appalti di servizi in territorio straniero. Ritiene pertanto che, sul punto della cosiddetta « direttiva servizi », sarebbe stato utile avviare una riflessione approfondita, considerato il rilievo sempre maggiore assunto dai fenomeni di *dumping* sociale nell'ambito dell'Unione europea.

Esaminando poi gli articoli che sono stati individuati dal relatore come più direttamente connessi alle competenze della Commissione, si sofferma sull'articolo 9 del disegno di legge, che reca una delega al Governo per il recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego. In proposito, ritiene che non si indichino in modo preciso i criteri direttivi ed i principi a cui dovrebbe attenersi il Governo nell'esercizio della funzione legislativa delegata, nonostante, al riguardo, la direttiva stessa lasci allo Stato nazionale ampi margini di intervento. Sul punto, preannuncia pertanto la presentazione di diversi emendamenti, sottolineando che alcuni rivestiranno un carattere generale, mentre altri presenteranno una natura più specifica e particolare. Proprio al fine di fornire al Governo chiare linee di indirizzo da seguire in sede di esercizio della delega, ritiene inoltre opportuno compiere una puntuale verifica circa lo stato della legislazione vigente in materia di accesso al lavoro, possibilità di carriera e differenze salariali. Fa poi notare che non è ben chiaro come il Governo intenda affrontare la problematica posta dalle cosiddette « dimissioni in bianco » – pratica messa in atto dai datori di lavoro soprattutto in danno delle lavoratrici madri, che risulta in costante aumento – a fronte dell'abrogazione (avvenuta ad inizio della

corrente legislatura) della legge che vietava tale forma di illegittima discriminazione nei confronti delle donne.

Analizzando il tema dei servizi educativi e delle politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, constata altresì che l'Italia è ben lontana dal raggiungimento degli obiettivi europei in materia, considerato il basso livello dei servizi all'infanzia – con notevoli differenze qualitative a seconda delle zone territoriali del Paese – rispetto agli altri Stati europei. Nel far notare, infatti, che la percentuale di bambini presenti negli asili nido risulta minima rispetto a quella registrata negli altri Paesi, auspica il rifinanziamento del Fondo per i servizi educativi, istituito nella passata legislatura e privo ormai di risorse, nonché una migliore definizione dei criteri da indicare al Governo per l'esercizio della delega legislativa.

Inoltre, sull'articolo 36 del provvedimento in esame, pur riconoscendo che con tale disposizione si provvede con una certa efficacia ad adeguare l'ordinamento italiano a quello comunitario, preannuncia la presentazione un emendamento volto ad abbassare la soglia sotto la quale, secondo l'attuale formulazione del provvedimento, non sarebbe più obbligatoria la nomina del coordinatore della progettazione: ritiene, infatti, che il limite di 100.000 euro fissato dal provvedimento non copra adeguatamente i rischi che risulterebbero connessi a cantieri che, entro quella misura, resterebbero di una certa complessità.

Preannuncia, quindi, che i membri della XI Commissione appartenenti al gruppo del Partito democratico intendono partecipare attivamente ai lavori della Commissione competente per materia, anche attraverso la presentazione di appositi emendamenti, attesa la rilevanza che alcune disposizioni del disegno di legge in esame assumono sotto il profilo della corretta attuazione della cosiddetta « direttiva Bolkestein », più volte richiamata all'inizio del suo intervento, volta ad incidere su aspetti riguardanti la tutela so-

ziale dei lavoratori nell'ambito della sfera comunitaria di complessiva liberalizzazione dei servizi.

Soffermandosi, infine, sulla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2007, auspica che dall'analisi di tale documento – pur nella sua peculiarità per l'anno di riferimento – emerga la convinzione di avviare una riflessione comune sul tema della crisi economica e sugli interventi da predisporre d'intesa con gli altri Paesi dell'Unione.

Elisabetta RAMPI (PD), dopo aver ringraziato il relatore per l'esauriente relazione introduttiva svolta sul disegno di legge comunitaria, si sofferma sugli articoli del provvedimento di più diretta competenza della Commissione, richiamando l'alto numero di procedure di infrazione avviate dall'Unione europea nei confronti dell'Italia in materia di pari opportunità. Sottolinea, inoltre, il rilevante contenzioso in cui è coinvolto il Paese, ad esempio, in materia di obiezione di coscienza – laddove gli obiettori verrebbe discriminati nell'accesso a determinati ruoli e funzioni – rilevando, altresì, il mancato adeguamento all'ordinamento comunitario per quanto concerne la tutela del posto di lavoro delle lavoratrici madri e la disciplina del lavoro notturno, in relazione al quale si riscontra nella legislazione italiana una differenziazione salariale a svantaggio delle donne. Rileva che, a differenza degli altri Paesi europei, l'Italia sconta un profondo *deficit* sul versante dell'erogazione dei servizi educativi, all'infanzia e a sostegno dei soggetti disabili, che ricade inevitabilmente sulle donne, sulle cui spalle, in genere, grava l'onere del lavoro di cura. Nel sottolineare pertanto che l'Italia è agli ultimi posti – soprattutto nel Mezzogiorno – nel campo della parità tra uomo e donna, risultando molto lontana dagli obiettivi di Lisbona per quanto riguarda la retribuzione, l'accesso all'impiego, la salvaguardia del posto di lavoro in seguito alla nascita del primo figlio e l'accesso ai servizi sociali, conferma la presentazione, da parte del suo gruppo, di una serie di emendamenti finalizzati a

dare piena attuazione alla direttiva 2006/54/CE. Nel rilevare, quindi, nell'azione dell'attuale Governo una scarsa propensione ad intraprendere politiche attive di conciliazione a favore delle donne e delle pari opportunità – a differenza del precedente Governo, che sviluppò un'attenta programmazione, ad esempio in materia di nuovi asili nido – ricorda alcuni provvedimenti adottati in questa legislatura, che sono andati in una direzione opposta a quella auspicata.

Infine, soffermandosi sulla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2007, rimarca l'importante lavoro svolto nella passata legislatura dal Ministro Bonino, al fine di ridurre il contenzioso in cui è coinvolto il Paese a livello comunitario, sottolineando, altresì, la rilevanza delle politiche sociali e per il lavoro svolte dal precedente Governo, soprattutto in relazione alle azioni svolte nel corso del 2007 nell'ambito dell'attuazione dell'anno europeo delle pari opportunità. Auspica, infine, lo svolgimento – per il futuro – di effettive politiche di inclusione sociale a favore delle donne, anche in una prospettiva di rilancio dello sviluppo economico, giudicando essenziale il ruolo femminile nel mondo del lavoro, anche in termini di incremento del prodotto interno lordo.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), nell'auspicare il raggiungimento di una condivisione tra i gruppi sui contenuti del provvedimento in esame, fa notare che a livello europeo la liberalizzazione dei mercati ha prodotto pesanti effetti negativi sui livelli occupazionali del Paese. Rileva, in proposito, che sempre più frequentemente le aziende italiane tendono a costituire *holding* in Paesi stranieri, con l'unico intento di assumere in quel territorio manodopera a più basso costo – beneficiando altresì della più favorevole disciplina fiscale prevista in quello Stato – salvo poi tornare ad operare nel territorio nazionale e godere di un maggior vantaggio competitivo. Nel ritenere inaccettabili tali forme di *dumping* sociale, auspica che, a cominciare dal provvedimento in esame e dalla corretta

attuazione della cosiddetta « direttiva servizi », si possano predisporre le misure idonee a contrastare un fenomeno che danneggia gravemente i lavoratori, soprattutto nel Nord-Est d'Italia.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, nello svolgere talune considerazioni conclusive in replica agli interventi svolti nella seduta odierna, intende anzitutto precisare che la sua proposta di relazione sul disegno di legge comunitaria — che si riserva di presentare per la seduta di domani — conterrà un esplicito riferimento all'articolo 38, in modo da poter segnalare gli opportuni interventi da adottare, per quanto di competenza della XI Commis-

sione, nel recepimento della cosiddetta « direttiva servizi ».

Per il resto, preannuncia l'intenzione di valutare con attenzione gli emendamenti che saranno presentati, riservandosi, in particolare, di approfondire gli aspetti relativi all'articolo 9: osserva, infatti, che tale articolo sembra recare una delega estremamente sintetica, in quanto rinvia a criteri direttivi di carattere generale, che — qualora non esistano preesistenti norme di delegazione — potrebbero risultare suscettibili di opportune specificazioni.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricordato che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge C. 2320 è fissato alle ore 16 di oggi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

5-00763 Zucchi: Richiesta di stabilizzazione per i dipendenti a tempo determinato della CRI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione che passo a discutere, con la quale l'Onorevole Zucchi chiede di conoscere quali siano le determinazioni del Governo in merito alla stabilizzazione dei lavoratori precari della Croce Rossa Italiana (CRI), passo ad illustrare le notizie fornite dagli uffici dell'Amministrazione che rappresento e dagli altri Ministeri interessati.

Al riguardo vorrei precisare che la Croce Rossa Italiana, da diversi anni, svolge un'attività che impegna quotidianamente e prevalentemente personale della CRI assunto a tempo determinato, ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 2001, con un contingente pari a 1.739 unità, attività che viene effettuata in regime di convenzione con soggetti pubblici, quali le ASL, i Comuni e le Prefetture, ed anche con soggetti privati.

Il vigente Statuto dell'Ente, infatti, all'articolo 2, prevede che la CRI « concorra attraverso lo strumento della convenzione » ad effettuare il pronto soccorso e il trasporto infermi e, sempre per il tramite dell'istituto della convenzione, concorra al raggiungimento delle finalità ed all'adempimento dei compiti del SSN con il proprio personale.

Più precisamente, le funzioni svolte da detto personale interessano le Asl per il trasporto infermi e il 18»; le Prefetture per la gestione delle attività socio-sanitarie presso i Centri di Accoglienza Profughi; il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per il servizio di Pronto Soccorso Aeroportuale e le altre Istituzioni Pubbliche locali per attività sociali e socio-sanitarie.

Da quanto è emerso da un'indagine condotta dagli Uffici del Comitato Centrale della CRI, alla data del 31 dicembre 2008, il numero stimato delle convenzioni su tutto il territorio nazionale era pari a 480. L'attività predetta ha, quindi, contribuito in modo prevalente anche all'ammontare complessivo di entrate conseguite dall'Ente.

In conclusione sono sicuramente in grado di garantire che la situazione predetta è da tempo all'attenzione del Governo che, ben consapevole della necessità di ricercare soluzioni per il personale di che trattasi e di assicurare alla collettività la continuità dei servizi sociali e socio-sanitari, ha dato parere favorevole ad un emendamento che dà una prima risposta alla situazione in argomento attraverso una proroga dei contratti in parola.

Tale proposta emendativa, che è stata approvata nell'ambito dell'AC 1441 *bis-B*, prevede, infatti, che « A valere sulle convenzioni stipulate con gli enti del Servizio sanitario nazionale o con altri enti, l'associazione italiana della Croce Rossa, al fine di assicurare l'espletamento e la prosecuzione delle attività, in regime convenzionale, nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari nonché per la gestione dei servizi di emergenza sanitaria, può prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato di cui all'articolo 2, comma 366, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, fino alla scadenza delle medesime convenzioni. Alla copertura dell'onere relativo la Croce Rossa provvede nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalle convenzioni e in ogni caso senza nuovi o

maggiori oneri a carico della finanza pubblica » (articolo 28 – Personale a tempo determinato presso la Croce Rossa italiana).

Il Dipartimento per la P.A., sentito al riguardo, ha reso noto inoltre che, al fine di conoscere esattamente l'entità del fenomeno dei contratti a tempo determinato nelle amministrazioni pubbliche, oggetto delle richiamate procedure di stabilizzazione, è stato effettuato uno specifico monitoraggio con scadenza 30 marzo 2009,

finalizzato ad agevolare un percorso di stabilizzazione che tenga conto delle aspirazioni del personale coinvolto, dei fabbisogni di personale delle amministrazioni interessate e delle necessarie compatibilità di carattere finanziario, coerentemente con il quadro legislativo vigente.

Infine vorrei ribadire l'impegno del Governo relativamente alla questione in argomento ed il mio personale a fornire all'Onorevole Zucchi le ulteriori notizie in merito.

ALLEGATO 2

**5-00901 Bellanova: Trattamento di CIGS per i lavoratori delle aziende
Zodiaco Srl e Labor Srl.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo dell'Onorevole Bellanova, inerente la situazione del comparto tessile, abbigliamento e calzaturiero della Regione Puglia, passo ad illustrare le notizie fornite dai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresenta, della Regione medesima e del Ministero dello Sviluppo economico.

In particolare il predetto Ministero ha reso noto di avere promosso una serie di incontri volti ad incentivare la ripresa dell'attività produttiva del settore e di avere, nel contempo, effettuato un monitoraggio costante del processo di rilancio del comparto tessile nell'area salentina-leccese.

Più specificatamente, per quanto concerne le aziende del gruppo Filanto, la Zodiaco e la Labor, l'ultima delle riunioni si è svolta nello scorso mese di dicembre.

In quell'occasione, con la partecipazione di tutte le parti istituzionalmente coinvolte, è stato definito lo *status* delle aziende predette.

Per quanto concerne la Zodiaco, presso la Provincia di Lecce è stato sottoscritto, in data 20 gennaio 2009, un verbale con il

quale le parti, nell'ambito della procedura di consultazione sindacale prevista dalla vigente legislazione, hanno concordato il ricorso alla CIGS per ulteriori 12 mesi, dal 7 gennaio 2009 al 6 gennaio 2010, per 140 unità lavorative, mentre la Labor ha intrapreso il percorso cessazione di attività, con un programma di 24 mesi, dal 2 gennaio 2008 al 1° gennaio 2010, ed è attualmente alla firma il decreto per il periodo decorrente dal 2 gennaio 2009.

Nel corso delle prossime settimane, si terrà presso il Ministero dello Sviluppo economico un nuovo incontro promosso unitamente alla Regione Puglia, finalizzato a definire le azioni da intraprendere per dare sostegno alla ripresa delle attività produttive e della salvaguardia dei livelli occupazionali.

In questo senso posso garantire la massima attenzione da parte del Governo relativamente ad un comparto, quello tessile, da sempre trainante per l'economia del nostro Paese, impegnandomi, fin d'ora, ad informare personalmente l'Onorevole Bellanova degli sviluppi delle situazioni aziendali in argomento.

ALLEGATO 3

5-00971 Cazzola: Sulla salvaguardia occupazionale nell'area di Marzabotto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Cazzola, con l'atto ispettivo che passo a discutere, solleva l'attenzione sullo stabilimento di Marzabotto (Bologna) del Gruppo Reno De Medici, che opera nel settore cartario.

Al fine di dare una visione generale del settore medesimo, il Ministero dello Sviluppo economico ha reso noto che l'industria cartaria nazionale produce oltre 10 milioni di tonnellate di carte e cartoni, realizzando un fatturato di oltre 7,6 miliardi di euro con 23 mila addetti diretti e almeno altrettanti nell'indotto. Le cartiere italiane sono al quarto posto in Europa (dopo Germania, Finlandia e Svezia) con il 10 per cento dei volumi prodotti. L'intera filiera rappresenta una delle eccellenze del nostro Paese, depositaria di una tradizione plurisecolare. Produzione e domanda dei prodotti cartari sono regolarmente cresciuti a livello europeo e nazionale con tassi annui superiori al 2 per cento. I prodotti cartari sono infatti destinati a soddisfare importanti bisogni della collettività nel campo dell'informazione e della cultura (carte grafiche, stampa e libri), dell'imballaggio (per la protezione e la movimentazione delle merci), e delle applicazioni speciali e industriali.

Nonostante i significativi investimenti effettuati, l'industria cartaria italiana presenta consistenti difficoltà nel mantenere la propria capacità competitiva in un contesto internazionale sempre più globalizzato. Nel 2008, il settore ha evidenziato una grave crisi economica e finanziaria; i

livelli produttivi del settore, infatti, sono scesi del 6,4 per cento rispetto ad un anno prima, secondo i risultati ufficiali ISTAT, con una contrazione più marcata del fatturato (-6,7 per cento).

Al calo dei valori complessivi va ad aggiungersi una flessione della redditività effetto degli ingenti rincari in corso d'anno dei costi delle materie prime e dell'energia.

Per quanto concerne, nello specifico, lo stabilimento di Marzabotto del Gruppo Reno de Medici faccio presente che il citato gruppo possiede 5 stabilimenti produttivi in Italia ed è specializzato nella produzione di cartoncini da imballaggio. Lo stabilimento di Marzabotto occupa 115 lavoratori. Nello stesso sono impiegati anche 35 dipendenti di una cooperativa che è incaricata di gestire la logistica interna.

I lavoratori sono attualmente in CIGO fino al prossimo 11 aprile; a fronte della volontà dell'azienda di ricorrere all'utilizzo di ammortizzatori sociali straordinari, per i prossimi 12 mesi per lo stabilimento di Marzabotto, si sono svolti diversi incontri tra la Reno de Medici e le OO.SS., per valutare i presupposti per fare ricorso alla CIGS oppure per ricorrere a strumenti ordinari. In particolare, lo scorso 3 aprile presso la sede della Provincia di Bologna, le parti si sono incontrate ed hanno concordato di effettuare un ulteriore incontro, entro il prossimo mese di giugno, per verificare l'andamento produttivo e di mercato del

Gruppo, con particolare attenzione alla situazione dello stabilimento di Marzabotto.

In conclusione, sono sicuramente in grado di garantire che il Governo segue con attenzione la situazione di che trattasi e che continuerà a monitorare l'evolversi della vicenda.

Vorrei ribadire, infine, la disponibilità dell'Esecutivo a convocare, ove lo stesso venga richiesto dalle parti (a tutt'oggi non è stato richiesto alcun incontro), un tavolo di confronto per valutare ogni possibile misura idonea a rilanciare l'attività del settore salvaguardando i livelli occupazionali.

ALLEGATO 4

5-00982 Miglioli: Sulla crisi del distretto ceramico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto ispettivo presentato dall'onorevole Miglioli solleva l'attenzione sulle problematiche occupazionali che coinvolgono i lavoratori del distretto ceramico.

In particolare, per quanto concerne le aziende citate nell'atto parlamentare, i competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento hanno reso noto, relativamente alla concessione di ammortizzatori sociali, che la IRIS CERAMICA S.p.a., con sede legale a Fiorano Modenese (Modena), ha usufruito di un trattamento straordinario di integrazione salariale, per ristrutturazione aziendale, per il periodo dal 3 marzo 2008 al 28 febbraio 2009, per due unità produttive site a Fiorano Modenese (Modena) e per l'unità di Sassuolo (Modena). Il 12 marzo scorso i predetti uffici hanno acquisito l'istanza di proroga del trattamento medesimo, per il periodo dal 2 marzo 2009 al 1° marzo 2010, per le già citate unità produttive unitamente all'unità di Viano (Reggio Emilia). L'istanza è, attualmente, in fase istruttoria.

La PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.p.a., con sede legale a Finale Emilia (Modena) ed unità produttiva in Fiorano Modenese (Modena), ha presentato istanza finalizzata ad un trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, per il periodo dal 13 ottobre 2008 al 12 ottobre 2009. Con decreto direttoriale n. 44779 del 23 dicembre 2008 è stato approvato il pro-

gramma per ristrutturazione aziendale presentato dalla società in questione per il periodo citato e contestualmente è stata autorizzata la corresponsione del trattamento per il primo semestre decorrente dal 13 ottobre 2008.

Allo stato è in fase di istruttoria la valutazione del programma per il secondo semestre decorrente dal 13 aprile 2009.

La situazione di crisi del settore ha dato luogo, come emerge dai dati forniti dall'INPS, ad un aumento del ricorso alla cassa integrazione; in particolare, facendo un confronto tra il periodo ottobre 2007/marzo 2008-ottobre 2008/marzo 2009 si evidenzia come le ore complessive autorizzate hanno avuto un aumento percentuale del 58 per cento.

In conclusione non posso che ribadire che il Governo è ben consapevole dell'attuale stato di crisi in cui versa il settore ceramico e dell'importanza che lo stesso rappresenta per il *Made in Italy*.

Sono, inoltre, in grado di informare che è stato convocato, per il prossimo 14 aprile il Tavolo nazionale della Ceramica, cui parteciperanno la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'ambiente, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, la Regione Lazio, la Regione Emilia Romagna, le Associazioni di Categoria e le OO.SS., con l'obiettivo di valutare tutte le misure idonee al rilancio del settore in modo da consentire la continuità produttiva e occupazionale.

ALLEGATO 5

5-01184 Burtone: Sull'accesso agli ammortizzatori in deroga.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 19, comma 9-*bis* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha disposto che « In sede di prima assegnazione delle risorse destinate per l'anno 2009, di cui al comma 9 del presente articolo, nelle more della definizione degli accordi con le regioni e al fine di assicurare la continuità di trattamenti e prestazioni, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali assegna quota parte dei fondi disponibili direttamente alle regioni ed eventualmente alle province ». Pertanto, con decreto ministeriale del 19 febbraio 2009, ai sensi del sopra citato articolo 19, comma 9-*bis*, sono state assegnate provvisoriamente alle Regioni e alle Province autonome, complessivi euro 151,5 milioni.

Al riguardo, mi sembra opportuno precisare che, nelle more della definizione delle modalità di attuazione dell'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome sugli ammortizzatori sociali in deroga, siglato in data 12 febbraio 2009, le risorse finanziarie di cui al sopra indicato decreto ministeriale, possono essere utilizzate secondo le procedure e le regole già concordate per l'anno 2008.

Ai fini dell'applicazione delle sospensioni lavorative con intervento integrativo degli enti bilaterali di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge n. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2/2009, nelle ipotesi in cui manchi l'intervento integrativo degli enti bilaterali medesimi, i periodi di tutela ivi previsti si considerano esauriti e i lavoratori possono

accedere direttamente ai trattamenti in deroga alla normativa vigente.

Mi sembra importante fare presente, per dar conto dell'attenzione che il Governo presta alla materia di che trattasi, che con le modifiche proposte all'articolo 2 della legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria per il 2009), attualmente all'esame dell'Aula, (A.C. 2187-A), in merito alla semplificazione delle procedure per accedere agli ammortizzatori in deroga, potranno essere disposte concessioni degli ammortizzatori in deroga, della durata non superiore a 12 mesi, nel limite dello stanziamento previsto; nell'elencazione dei trattamenti erogabili, si fa riferimento alla cassa integrazione guadagni, comprendendovi, pertanto, anche l'ordinaria in deroga.

Inoltre, attraverso le modifiche proposte, nell'ambito dell'A.C. su ricordato, all'articolo 19 del decreto-legge n. 185/2008, anche per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, sono stati eliminati i termini contenuti nella norma ed il riferimento agli accordi territoriali di gestione delle eccedenze.

In considerazione delle attuali difficoltà connesse alla gestione degli esuberi, è stata, inoltre, prevista l'eliminazione del vincolo della riduzione del 10 per cento del numero dei destinatari dei trattamenti scaduti il 31 dicembre 2008, facendo riferimento, nell'elencazione dei trattamenti erogabili, alla cassa integrazione salariale, comprendendovi, pertanto, anche l'ordinaria in deroga.